

TEATRO MANZONI ROMA PRESENTA IN PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA "MARILYN MONROE, TROPPO BIONDA PER ESSERE CREDUTA"

Publicato il 16 Marzo 2026 di Erika Ciancio



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



TEATRO MANZONI ROMA presenta in Prima nazionale assoluta "MARILYN MONROE, Troppo bionda per essere creduta" con Melania Giglio, Danny Bignotti e Sebastian Gimelli Morosini, regia di Daniele Salvo | da giovedì 5 a domenica 22 marzo

L'incanto senza tempo di Marilyn, con le sue maschere, le sue fragilità e contraddizioni. Nell'anno che celebra il centenario della sua nascita in tutto il mondo arriva in **Prima nazionale assoluta** al **Teatro Manzoni di Roma MARILYN MONROE, Troppo bionda per essere creduta**, un racconto intenso e coinvolgente sulla leggendaria stella del cinema, narrato da una prospettiva inedita, in scena da **giovedì 5 a domenica 22 marzo**. Sul palco nel ruolo della protagonista **Melania Giglio**, anche autrice del testo, affiancata da **Danny Bignotti** (*Joe Di Maggio*) e **Sebastian Gimelli Morosini** (*Milton Greene*), per la regia di **Daniele Salvo**.

Hollywood, 1962. Un uomo siede al tavolo di un bar. Fuma, bevendo il suo caffè. È **Joe Di Maggio**, il grande campione, la leggenda del baseball americano. Si lascia cullare dai suoi ricordi, accarezzare dalle ossessioni e dai suoi fantasmi. C'è uno spirito che in particolare lo tormenta. È quello di una donna bionda che gli sussurra parole di miele nelle orecchie e nella mente. È Marilyn. Marilyn che non c'è più, che se ne è andata, che lo ha lasciato solo.

A strapparli dai suoi melanconici pensieri è un bell'uomo sui 40 anni. È il famoso fotografo **Milton Greene**. È venuto a portare delle foto, le più belle che siano mai scattate alla grande diva. Sono le immagini che più di tutte hanno raccontato la sua anima. Milton Greene è stato il fotografo che ha lavorato con Marilyn durante alcuni dei periodi più intensi e creativi della sua vita. Non solo un fotografo, ma anche un amico e confidente, l'unica figura che abbia mai saputo vedere Marilyn per quello che era veramente, al di là della sua immagine di diva.

Ed è come se dai suoi ritratti Marilyn risorgesse: Marilyn e Norma Jeane, due anime sempre in lotta, due donne in un unico corpo. L'anima dolce, profonda e tormentata che deve mandare in scena l'altra, l'oca bionda che piace tanto agli uomini, che piace a tutti. I suoi diari, le poesie segrete che non faceva leggere a nessuno. Le innumerevoli gravidanze perdute, il corpo che non risponde più. E poi pillole. Pillole di ogni genere, che i medici e gli psichiatri le prescrivono in quantità, quelle stesse pillole che la uccideranno. E che lasceranno un deserto nel cuore degli unici due uomini che, seppur in chiave diversa, l'hanno davvero amata e conosciuta. Che l'hanno accettata per quello che era né più né meno "una farfalla, una bambina che cammina su di un filo sospeso sull'abisso". (Antonio Tabucchi)

"Lo spettacolo - spiega l'autrice **Melania Giglio** - intende esplorare i lati più intimi e meno noti di

Marilyn Monroe, mettendo in luce i suoi rapporti con due figure fondamentali della sua vita, Joe Di Maggio e Milton Greene. Questi legami, purtroppo contrassegnati da fragilità e incomprensioni, saranno al centro della nostra narrazione, come riflessi di un'epoca che ha contribuito a costruire il mito di Marilyn, ma che non ha saputo salvarla dal suo dolore interiore.

*"La Marilyn che vogliamo raccontare – continua il regista **Daniele Salvo** - non è solo quella che la storia del cinema ci ha tramandato come simbolo di sensualità, ma una donna alla continua ricerca di un equilibrio tra il suo bisogno di affetto e il peso della fama. Il contrasto tra la donna pubblica e quella privata sarà il cuore pulsante della nostra creazione".*

Tutte le canzoni di Marilyn saranno rigorosamente eseguite dal vivo.

Diamonds are a girl's best friend

I wanna be loved by you

River of no return

Bye, Bye Baby

Candle in the Wind

